

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LEIC85500P

G.FALCONE E P.BORSELLINO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LEIC85500P	Medio Alto
LEEE85501R	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
LEEE85502T	
5 A	Medio Alto
LEEE85503V	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	566,00	16,00
- Benchmark*		
LECCE	21.242,00	557,00
PUGLIA	114.671,00	3.291,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LEIC85500P	74,42	30,39
- Benchmark*		
LECCE	11.715,99	21,61
PUGLIA	62.760,59	19,99
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è abbastanza buono; quasi tutte le famiglie collaborano con la scuola sul piano dell'intesa educativa ed anche economicamente.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa a Sternatia e Zollino, piccola (quasi 4%) ma significativa a Soletto.</p> <p>Sono presenti nell'Istituto 16 alunni stranieri di varia provenienza: albanesi, rumeni, bulgari, marocchini.</p> <p>Vi è una significativa presenza di alunni con disabilità, DSA, disturbi evolutivi, BES (disagio sociale, ecc.).</p> <p>Il nostro Istituto ha così promosso attività e progetti volti a favorire l'integrazione culturale, l'inserimento partecipe nel gruppo classe, l'interazione fra culture diverse, la prevenzione di fenomeni di disagio socio-ambientale, nonché quella di svantaggi linguistici con l'adeguato utilizzo della Lingua Italiana. Ha realizzato due edizioni del progetto finanziato dal CRIT "I colori del mondo", due del progetto "Un mondo arcobaleno", il progetto PIPPI (rete regionale) in collaborazione con l'ATS, il percorso "Io come tu, mai nemici per la pelle", il progetto "Diversamente insieme". Tutti i percorsi hanno consentito il confronto tra bambini e ragazzi, ma anche tra adulti, con il coinvolgimento di comunità scolastica, famiglie, associazioni del territorio, per il superamento dei pregiudizi e la visione di una diversità intesa non come limite alla società, ma come risorsa, diritto ed impegno.</p>	<p>Non vi sono gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista socio-economico-culturale, ma non mancano singoli casi di disagio familiare dovuti a relazioni conflittuali tra genitori, e socio-economico, a causa delle diffuse difficoltà lavorative. La scuola ha seguito con particolare attenzione tali situazioni in collaborazione con le famiglie, l'ASL, gli Ambiti Sociali di Galatina e Martano, i Comuni.</p> <p>L'attenzione ai minori, alla loro sicurezza e all'armonico sviluppo della loro personalità, ed alle loro famiglie si è concretizzata anche con i progetti Malala e l'adesione alla rete regionale PIPPI rispettivamente contro la violenza sui minori e le donne ed il sostegno alla genitorialità.</p> <p>Per i percorsi effettuati, l'attenzione rivolta agli alunni ed alle loro famiglie, per l'attuazione di iniziative e progetti in cui i bambini e i ragazzi diventano protagonisti attivi dei loro diritti, la nostra Scuola da 3 anni è certificata da Miur ed Unicef "Scuola amica dei bambini e dei ragazzi", nell'ambito del Progetto pilota Verso una scuola amica.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sul territorio sono presenti associazioni che operano in campo sociale e culturale, offrendo alla scuola opportunità di collaborazione per lo sviluppo di competenze sociali e civiche. Anche gli Enti Locali e la Regione danno un importante contributo, sia supportando iniziative della scuola, sia proponendone di proprie, come l'evento ARISS, di collegamento in diretta radio con gli astronauti della stazione spaziale orbitante, interventi di educazione alla legalità, il progetto "Verso una scuola amica dei bambini" e le Olimpiadi dell'Amicizia, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, un'indagine sui percorsi di studio degli studenti pugliesi realizzata dall'Istituto Cattaneo di Bologna sulla classe III media di Sternatia e promossa dall'Assessorato per il diritto allo studio e alla formazione della Regione Puglia.</p> <p>Altre iniziative (sul griko, sulla storia e le tradizioni locali, ecc.) sono venute da associazioni culturali, pro loco, dal GAL Isola Salento un protocollo d'intesa per iniziative finanziate con fondi comunitari, con cui la scuola ha sottoscritto, dall'Unione dei Comuni della Grecia Salentina, dall'Ambito Sociale di Martano, dal CAV - Centro Anti Violenza "Malala" di Galatina, con cui la scuola ha firmato un protocollo d'intesa, dall'Ambito Sociale di Galatina con il progetto P.I.P.I.3 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).</p>	<p>Purtroppo i contributi in termini economici degli Enti Locali di riferimento (Comune di Soletto, di Sternatia, di Zollino) sono stati limitati dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica.</p> <p>Non sono mancati, anzi sono stati frequenti, contributi in termini di disponibilità (uso dello scuolabus per uscite sul territorio, ecc.) e collaborazione alla realizzazione di progetti comuni, come già evidenziato tra le "Opportunità".</p> <p>Considerato lo stato generale dell'economia, come evidenziato dal tasso provinciale di disoccupazione (il doppio di quello nazionale, vedi "Indicatori della scuola"), la scuola ha deciso di cercare di contenere le spese per le famiglie, sia quelle dirette (uscite sul territorio, contributo volontario, ecc.), sia indirette (distributore di sole bevande, ecc.).</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	4,7	11,9	4,9
	Due sedi	0	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	29,1	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	66,3	50,8	67,3
Situazione della scuola: LEIC85500P		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,2	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,9	79	80,5
	Una palestra per sede	1,2	10	9,8
	Più di una palestra per sede	5,8	9,1	6,5
Situazione della scuola: LEIC85500P	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LEIC85500P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,33333333333333	1,71	2,15	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LEIC85500P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,57	12,26	9,78	9,09
Numero di Tablet	1,31	2,86	1,9	1,74
Numero di Lim	6,75	2,94	3,26	3,61

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto "G. Falcone e P.Borsellino" comprende le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado di Soletto, Sternatia e Zollino.</p> <p>La raggiungibilità delle diverse sedi è per tutti agevole, grazie anche al servizio scuolabus che le amministrazioni comunali forniscono.</p> <p>I plessi sono dotati di ambienti attrezzati, quali palestra, aula magna, laboratorio scientifico, spazi verdi, e dei seguenti strumenti e infrastrutture tecnologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aule informatiche; - LIM in tutte le aule; - personal computer; - ADSL e rete wireless; - attrezzature audiovisive. <p>Le attrezzature sono quasi tutte di acquisto abbastanza recente ed il parco-macchine dei laboratori è stato in buona parte rinnovato.</p> <p>Il nostro istituto, per il suo funzionamento e per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, si avvale, oltre ai finanziamenti statali e degli enti locali, soprattutto dei finanziamenti europei (fondi FSE - FESR), praticamente indispensabili per acquisti di attrezzature ma importanti anche per l'ampliamento dell'offerta formativa, e dei contributi volontari delle famiglie.</p>	<p>Le strutture degli edifici non sono di recente costruzione e necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche ai fini delle certificazioni sulla sicurezza. Molto è stato fatto dal punto di vista del decoro con "Scuole belle", ma altro resta da fare, soprattutto in termini di sicurezza. Lavori sono in corso sia a Soletto che a Sternatia, altri sono previsti a Zollino.</p> <p>La manutenzione delle LIM e delle aule informatiche è a totale carico della scuola, poiché non vi è uno specifico finanziamento del ministero e le spese per il funzionamento generale sono del tutto inadeguate. Pertanto la manutenzione è fatta compatibilmente con le disponibilità del bilancio, quindi senza regolarità, cosa che garantirebbe un funzionamento efficiente dell'hardware e del software ed una loro piena fruizione.</p> <p>Le limitate risorse economiche, derivanti dal ritardo nell'approvazione dei bandi per il piano integrato PON FSE 2016, non danno spazio a ulteriori progetti e opportunità di apprendimento/formazione, in orario extrascolastico, se non con il contributo delle famiglie.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIC85500P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIC85500P	69	95,8	3	4,2	100,0
- Benchmark*					
LECCE	10.891	94,4	651	5,6	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LEIC85500P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIC85500P	-	0,0	9	13,0	25	36,2	35	50,7	100,0
- Benchmark*									
LECCE	143	1,3	1.705	15,7	3.961	36,4	5.082	46,7	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEIC85500P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEIC85500P	6	9,4	32	50,0	6	9,4	20	31,2
- Benchmark*								
LECCE	2.004	21,1	2.750	28,9	1.599	16,8	3.154	33,2
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	119	89,5	2	1,5	12	9,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,2	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	20,9	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	20,8	20,8
	Più di 5 anni	54,7	62,6	54,3
Situazione della scuola: LEIC85500P	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,4	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	26,7	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	32,6	24,5	20,6
	Più di 5 anni	23,3	34,1	24,4
Situazione della scuola: LEIC85500P		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 96% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato e di questi il 41% presta servizio nella scuola da almeno sei anni, garantendo stabilita' all'organizzazione didattica.</p> <p>La meta' del personale docente rientra in una fascia di eta' anagrafica alta.</p> <p>Quasi tutti i docenti partecipano alle iniziative di formazione in sede, ma solo una parte a quelle in rete con altre scuole.</p> <p>I docenti hanno differenti livelli di competenze informatiche, ma nel complesso adeguate alle esigenze didattiche.</p> <p>Tutti i docenti della scuola sono in possesso della formazione di base prevista dalle disposizioni in vigore in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro.</p> <p>Il DS ha quattro anni di esperienza nel suo ruolo e di titolarita' in sede con incarico effettivo.</p> <p>Il DS e' in possesso di ottime competenze informatiche e opera quale referente per i rapporti con gli Enti Locali; inoltre, aggiorna costantemente i docenti su tutti gli argomenti di interesse tramite comunicazioni e sito web.</p> <p>Il DS monitora gli aspetti principali della vita scolastica e mette in atto adeguate strategie per risolvere eventuali problemi.</p> <p>La presenza del DS e' assidua. Il ricevimento di docenti e genitori da parte del DS non ha, in linea di massima, limiti d'orario.</p>	<p>In alcuni docenti si osserva una certa perplessità di fronte al cambiamento e all'innovazione didattica e una tendenza a mantenersi nell'ambito di metodologie tradizionali consolidate, perché ritenute più affidabili ed efficaci dal punto di vista didattico.</p> <p>Non sempre i docenti hanno manifestato la disponibilità a impegnarsi per acquisire nuove competenze. Quasi tutti i docenti hanno partecipato ad iniziative di formazione, anche se solo alcune in rete con altre scuole.</p> <p>Il numero di docenti che, oltre al titolo di accesso al ruolo, possiede altri titoli e' molto limitato. In particolare è bassa la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria in possesso di laurea, coerentemente con l'elevata età anagrafica.</p> <p>Il ridotto numero di classi nelle scuole medie di Sternatia e Zoliino determina una elevata presenza di cattedre orario, soprattutto per alcune discipline. Questo comporta un elevato numero di docenti in servizio su più scuole e talvolta una interruzione della continuità didattica, quando per ragioni logistiche l'ufficio provinciale è costretto a cambiare gli abbinamenti delle scuole.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Presenza di stranieri nella scuola e nei tre comuni del comprensivo	Presenza stranieri a scuola e nei comuni.pdf
Descrizione del territorio e del capitale sociale	Descrizione del territorio e del capitale sociale.pdf
Disoccupazione in provincia di Lecce ed immigrazione in nei comuni del comprensivo	Disoccupazione ed immigrazione.pdf
Nuove tecnologie nella scuola	Nuove tecnologie nella scuola.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC85500P	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	77,3	86,6	79,4	77,8	81,5
- Benchmark*										
LECCE	97,9	97,6	97,8	97,7	97,7	94,5	94,9	94,8	94,8	94,9
PUGLIA	97,0	97,3	97,2	97,2	97,2	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LEIC85500P	98,7	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
LECCE	97,8	98,1	99,0	99,0
PUGLIA	95,3	95,8	97,5	97,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIC85500P	20,5	16,7	20,5	29,5	10,3	2,6	11,1	23,5	21,0	23,5	9,9	11,1
- Benchmark*												
LECCE	20,5	26,6	22,5	17,7	9,0	3,8	18,8	27,4	23,4	17,8	8,4	4,1
PUGLIA	23,2	25,8	21,1	17,1	7,6	5,0	20,3	26,2	22,6	17,1	7,6	6,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC85500P	0,0	0,0	1,6	0,0	1,5
- Benchmark*					
LECCE	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
PUGLIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC85500P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LECCE	0,1	0,1	0,0
PUGLIA	0,2	0,3	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC85500P	3,1	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	1,4	1,0	1,1	1,0	0,6
PUGLIA	1,6	1,3	1,2	1,4	0,7
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC85500P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LECCE	0,7	0,6	0,4
PUGLIA	0,9	0,9	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC85500P	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5
- Benchmark*					
LECCE	1,8	1,3	1,4	0,9	0,7
PUGLIA	2,1	1,6	1,5	1,2	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC85500P	2,5	0,0	1,2
- Benchmark*			
LECCE	1,4	1,1	0,8
PUGLIA	1,5	1,5	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione garantisce il successo scolastico e una effettiva uguaglianza formativa degli alunni sia nella scuola primaria che in quella secondaria di 1° grado.</p> <p>Nel passaggio da un anno all'altro, infatti, non perde alunni se non in casi sporadici giustificati, come per esempio il trasferimento della famiglia in un altro comune. Accoglie invece ogni anno studenti provenienti da altre scuole o altri Paesi.</p> <p>La distribuzione degli studenti per votazione conseguita all'esame di stato evidenzia una situazione di equilibrio, poiché non vi sono particolari concentrazioni di risultati in determinate classi, nè in senso positivo, nè in senso negativo. Rispetto ai dati della Puglia e dell'Italia, si evidenzia una percentuale minore di alunni compresi nelle fasce di voto basse (voto 6-7-8) e superiore in quelle alte (voto 9-10).</p>	<p>Alla luce dei risultati ottenuti, non si evidenziano particolari punti di debolezza. Per favorire lo sviluppo delle eccellenze, appare opportuno programmare delle attività di potenziamento per gli alunni più bravi anche nel curricolare, onde svincolarle dai finanziamenti europei (PON FSE), avendo preso atto che non sempre si può fare affidamento sulla messa a bando di tali risorse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 5 assegnato è relativo all'analisi dei dati a disposizione che evidenziano una situazione soddisfacente relativa agli esiti degli scrutini e ai trasferimenti o abbandono degli studi che sono alquanto insignificanti. Infatti la scuola si riconosce tra il livello 5 ("La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.") ed il livello 7 ("La scuola ... accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio."). Inoltre i criteri di "valutazione" (come indicato nelle domande guida, e non di "selezione", come erroneamente scritto nella rubrica di valutazione) adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, come risulta dai dati evidenziati nella sezione "Punti di Forza".

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEIC85500P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,5	47,7	48,2			49,0	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,4	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
LEEE85501R	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE85501R - 2 A	54,9	↑	↑	↑	n.d.	52,0	↑	↔	↑	n.d.
LEEE85501R - 2 B	69,2	↑	↑	↑	n.d.	55,1	↑	↑	↑	n.d.
LEEE85502T	55,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE85502T - 2 A	55,6	↑	↑	↑	n.d.	56,4	↑	↑	↑	n.d.
LEEE85503V	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE85503V - 2 A	56,6	↑	↑	↑	n.d.	53,8	↑	↔	↑	n.d.
		61,6	62,4	63,5			50,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,3	↑	↑	↑	0,7	65,8	↑	↑	↑	10,2
LEEE85501R	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a	74,0	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE85501R - 5 A	61,4	↔	↔	↓	-4,5	70,3	↑	↑	↑	13,8
LEEE85501R - 5 B	70,6	↑	↑	↑	7,9	77,4	↑	↑	↑	23,5
LEEE85502T	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE85502T - 5 A	63,8	↑	↑	↔	-2,0	51,0	↔	↔	↔	-5,7
LEEE85503V	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE85503V - 5 A	63,7	↑	↔	↔	-1,6	50,6	↔	↔	↔	-5,5
		56,1	54,2	57,6			46,7	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,8	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↑	↑	↑	n.d.
LEMM85501Q	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LEMM85501Q - 3A	64,7	↑	↑	↑	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
LEMM85501Q - 3B	63,8	↑	↑	↑	n.d.	59,1	↑	↑	↑	n.d.
LEMM85502R	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a	41,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LEMM85502R - 3A	51,3	↓	↓	↓	n.d.	41,8	↓	↓	↓	n.d.
LEMM85503T	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LEMM85503T - 3A	65,5	↑	↑	↑	n.d.	46,2	↔	↑	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEEE85501R - 2 A	1	5	2	1	7	4	3	3	1	6
LEEE85501R - 2 B	0	1	1	2	14	4	3	1	3	7
LEEE85502T - 2 A	5	1	2	4	9	4	5	3	0	9
LEEE85503V - 2 A	2	2	0	1	4	2	2	2	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC85500P	12,5	14,1	7,8	12,5	53,1	21,5	20,0	13,8	6,2	38,5
Puglia	38,1	13,6	12,6	5,1	30,6	34,3	18,5	12,8	5,3	29,1
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEEE85501R - 5 A	6	0	6	1	6	0	1	2	0	15
LEEE85501R - 5 B	2	4	3	1	10	0	2	0	2	16
LEEE85502T - 5 A	3	1	1	4	2	2	2	2	2	2
LEEE85503V - 5 A	1	4	1	2	2	1	3	4	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC85500P	20,0	15,0	18,3	13,3	33,3	5,1	13,6	13,6	8,5	59,3
Puglia	24,5	16,8	20,8	19,6	18,3	29,2	17,1	14,2	13,7	25,8
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEMM85501Q - 3 A	3	4	3	3	9	6	3	1	1	11
LEMM85501Q - 3 B	4	2	2	9	9	2	5	1	5	13
LEMM85502R - 3 A	3	7	6	0	0	2	11	3	0	0
LEMM85503T - 3 A	0	0	7	5	2	2	5	4	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC85500P	12,8	16,7	23,1	21,8	25,6	15,4	30,8	11,5	10,3	32,0
Puglia	23,4	21,6	16,8	15,7	22,6	29,6	18,7	13,9	10,8	26,9
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIC85500P	9,1	90,9	0,8	99,2
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIC85500P	4,2	95,8	39,8	60,2
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Scuola (rispetto alle aree di riferimento Puglia, Sud, Italia ed ESCS) ha conseguito risultati medi significativamente superiori sia nella prova di italiano che in quella di matematica per tutte le classi della Primaria e in tre terze su quattro della scuola secondaria. Nella quarta classe infatti è stato rilevato un alta percentuale di cheating ,sia in italiano che in matematica, che ha abbassato la media dei risultati conseguiti.</p> <p>I risultati presentano percentuali più elevate per i livelli migliori (4 e 5), più basse per i livelli peggiori (1 e 2) rispetto alle aree di riferimento Puglia, Sud, Italia, fatta eccezione per la classe di III media, per quanto detto prima.</p> <p>I risultati ottenuti nelle prove Invalsi rispecchiano quelli scolastici, con qualche differenza dovuta all'ansia che entra in gioco durante la prestazione. La variabilità tra le classi si presenta più alta in italiano e meno in matematica nelle classi seconde e al contrario nelle quinte, rispetto ai valori di Puglia e Italia. Anche per il valore EFFETTO SCUOLA, inserito per la prima volta nelle valutazioni nazionali, si è avuta una percentuale pari a quella regionale e addirittura leggermente più alta, per le classi quinte della primaria.</p>	<p>Non ci sono da registrare importanti punti di debolezza. Si rileva soltanto che la terza media di Sternatia hanno avuto un cheating alto per cui si è collocata più in basso della media nazionale .</p> <p>I risultati sono sostanzialmente positivi soprattutto in matematica. Da notare, per ciò che riguarda la distribuzione degli alunni nelle classi, il fatto che due sedi hanno un solo corso per cui è impossibile distribuire alunni con livelli di competenze diverse fra più classi. Per la scuola primaria di Soletto che ha due sezioni si evince una certa disparità tra le due sezioni parallele soprattutto in italiano per le classi seconde e nelle classi quinte.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si riconosce nel giudizio 5 sulla base dei risultati mediamente ottenuti dalle 12 classi (4 di II e 4 di V primaria, 4 di III media) che hanno affrontato la prova Invalsi, della distribuzione percentuale nei livello di risultato, della variabilità tra le classi e dentro le classi. Infatti, pur rispondendo per un passaggio alla descrizione del livello 7 della rubrica per italiano e, per alcune classi, anche per matematica, ("Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale."), per il resto la scuola si riconosce sostanzialmente nella descrizione del livello 5, per i motivi già spiegati nelle sezioni "Punti di Forza" e "Punti di Debolezza".


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto Comprensivo effettua da anni progetti di educazione alla legalità, di accoglienza, di educazione all'affettività e si esprime in maniera concreta circa le competenze sociali e civiche, indicate come competenze in chiave di cittadinanza: competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono di partecipare in modo costruttivo alla vita sociale e promuovono negli studenti atteggiamenti di responsabilità, di autocontrollo, di conoscenza e accettazione di norme che regolano la vita del gruppo e della società. Nel corrente anno scolastico la scuola, in linea con le Indicazioni Nazionali 2012 e del Parlamento europeo 2008, ha attivato progetti di Educazione stradale e di Educazione ambientale con il coinvolgimento delle principali agenzie territoriali. Nei singoli plessi si lavora per l'utilizzo consapevole della rete e degli strumenti informatici. E' stata organizzata una serata di presentazione ai genitori sul tema del bullismo e del cyberbullismo.</p> <p>Gli insegnanti, per la determinazione del voto di condotta, si attengono a indicatori relativi agli aspetti comportamentali degli alunni (relazione con gli altri, rispetto regole e partecipazione) e richiedono colloqui con le famiglie al termine del primo e del secondo quadrimestre. Colloqui straordinari vengono effettuati in caso di problemi particolari.</p>	<p>Nonostante siano state attivate delle rubriche valutative sulle competenze, la scuola non possiede ancora strumenti significativi per valutare le reali capacità degli alunni di orientarsi, di agire efficacemente nelle diverse situazioni e di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. Anche la valutazione delle competenze trasversali, quali competenza digitale, imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale, sono affidate all'iniziativa del singolo docente più che a un modello comune di percorsi strutturati.</p> <p>Nel corso di questo anno scolastico, durante i Collegi dei docenti, si è cercato di fare una sintesi di tutti gli elementi valutativi, supportata da compiti di prestazione, compiti autentici, etc, che, solo da quest'anno, la scuola ha implementato in modo sistematico, con le classi della Scuola Secondaria. Risultano carenti la formalizzazione e la condivisione delle pratiche di valutazione delle competenze. Manca un questionario alunni e, quindi, anche l'autovalutazione sulle stesse.</p> <p>Nonostante una condivisione formale dei criteri di valutazione del comportamento, si rileva una disomogeneità nell'applicazione tra la scuola primaria e la secondaria. Occorre, inoltre, rendere più partecipi le famiglie nelle scelte educative della scuola, partendo dal presupposto che le variabili personali e familiari influiscono in modo determinante sui livelli di competenza raggiunti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è positivo nella maggior parte degli alunni, anche se sono presenti alcune situazioni (singoli alunni o singole classi) nelle quali le competenze sociali e civiche sono poco sviluppate. In generale, gli alunni raggiungono una soddisfacente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, nella ricerca autonoma delle informazioni e nella progettazione. La maggior parte di essi è dotata di forte senso di responsabilità, mentre alcuni studenti non raggiungono un'adeguata autonomia.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LEIC85500P	LEEE85501R	A	60,20	↔	↓	↓	100,00
LEIC85500P	LEEE85501R	B	70,68	↑	↑	↑	95,00
LEIC85500P	LEEE85502T	A	66,83	↑	↑	↑	86,67
LEIC85500P	LEEE85503V	A	63,72	↑	↔	↔	90,91
LEIC85500P			65,54	↑	↑	↑	93,75

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC85500P	LEEE85501R	A	69,86	↑	↑	↑	100,00
LEIC85500P	LEEE85501R	B	76,73	↑	↑	↑	95,00
LEIC85500P	LEEE85502T	A	54,38	↑	↑	↑	86,67
LEIC85500P	LEEE85503V	A	50,65	↔	↔	↔	90,91
LEIC85500P			65,34	↑	↑	↑	92,19

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LEIC85500P	LEEE85501R	A	69,41	↑	↑	↑	96,00
LEIC85500P	LEEE85501R	B	60,89	↑	↑	↑	100,00
LEIC85500P	LEEE85502T	A	65,48	↑	↑	↑	93,33
LEIC85500P	LEEE85503V	A	51,33	↓	↓	↓	100,00
LEIC85500P			62,36	↑	↑	↑	97,53

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC85500P	LEEE85501R	A	63,97	↑	↑	↑	96,00
LEIC85500P	LEEE85501R	B	53,68	↑	↑	↑	100,00
LEIC85500P	LEEE85502T	A	46,24	↔	↑	↓	93,33
LEIC85500P	LEEE85503V	A	41,76	↓	↓	↓	100,00
LEIC85500P			53,07	↑	↑	↑	97,53

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
LEIC85500P	LEMM85501Q	A	55,61	↔	↔	↓	59,09	
LEIC85500P	LEMM85501Q	B	61,50	↑	↑	↑	66,67	
LEIC85500P			58,41		3,00	3,00	2,00	57,73

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC85500P	LEMM85501Q	A	45,44	↑	↑	↑	59,09
LEIC85500P	LEMM85501Q	B	35,98	↔	↔	↓	66,67
LEIC85500P			44,17	↑	↑	↑	58,76

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola assicura il successo formativo dei propri studenti nel passaggio tra i diversi gradi d'istruzione. Per la scuola primaria: - i risultati nelle prove Invalsi, tre anni dopo, rimangono in tutte le classi superiori o in linea con la media regionale e nazionale in Italiano, in quasi tutte le classi per la matematica, Per la scuola secondaria di I grado: - i risultati degli studenti sono, nella maggior parte dei casi, in linea con le valutazioni uscenti; - i risultati nelle prove Invalsi, due anni dopo, rimangono in tutte le classi superiori o in linea con la media regionale e nazionale sia in Italiano, che in matematica.	In entrambi gli ordini di scuola, si può notare che i risultati a distanza, dopo un primo calo fisiologico iniziale, si riallineano a quelli del precedente ordine di scuola.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	 5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento, sia nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, sia nel passaggio alla scuola superiore (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono generalmente risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori o di poco superiori rispetto a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Modello di valutazione	nuovo modello di valutazione definitivo di Microsoft Word-3 copia.pdf
------------------------	---

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,4	2,3	4,2
	5-6 aspetti	28,9	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,9	68,2	57,8
Situazione della scuola: LEIC85500P		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,2	4,6
	3-4 aspetti	2,5	1,8	4,2
	5-6 aspetti	30,4	24,8	33,2
	Da 7 aspetti in su	62	69,3	58
Situazione della scuola: LEIC85500P		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	89,3	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,9	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,9	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	64,3	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	33,3	35,5	27
Altro	Dato mancante	10,7	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,5	93,3	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,3	92,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90	92,1	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,3	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,3	90,9	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	63,8	67	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85	86,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,3	30,7	26,4
Altro	Dato mancante	12,5	9,4	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	39,8	36,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	15,7	23,7	27,7
	Da 7 aspetti in su	44,6	38,3	31,2
Situazione della scuola: LEIC85500P		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,3	1,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	34,2	35,7	38
	5 - 6 Aspetti	19	21,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	45,6	40,8	31,7
Situazione della scuola: LEIC85500P		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94	93	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	72,6	64,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	96,4	92,7	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,6	63,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	56	55,4	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	73,8	80,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	57,1	55,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	46,4	49,5	42,1
Altro	Dato Mancante	3,6	3,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92,5	88,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,5	62,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	81,3	73,7	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	95	88	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55	52	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	76,3	80,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	56,3	52	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	52,5	50,3	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	5,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno del Piano dell'offerta formativa, il nostro Istituto ha elaborato il curricolo, che traccia un percorso unitario dalla scuola dell'infanzia fino al termine del 1° ciclo d'istruzione, articolato per scelte didattiche e formative coerenti con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali. Il nostro curricolo si articola attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia -le discipline nella scuola primaria e nella secondaria -l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. <p>Questi traguardi, al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, sono dei punti di riferimento per i docenti, indicano piste da percorrere e contribuiscono a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'uomo. Pertanto, è stato assunto come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave europee, definite dal Parlamento europeo come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini essenziali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione in una società basata sulla conoscenza.</p> <p>In accordo con il curricolo, la progettualità del nostro Istituto prevede attività rivolte all'offerta di pari opportunità formative, alla promozione della ricerca-azione su tematiche legate alla realtà sociale, artistica, culturale e ambientale del territorio, oltre a favorire rapporti di collaborazione con enti locali e associazioni del territorio.</p>	<p>Nonostante, nel corso dell'anno scolastico, sia stata formalizzata la declinazione delle competenze chiave di cittadinanza e disciplinari, attraverso l'elaborazione di rubriche di valutazione condivise per la valutazione delle competenze, ancora un certo numero di docenti sembra essere più esperto a valutare apprendimenti che a registrare competenze; per cui c'è la tendenza a scivolare nella semplice osservazione di competenze disciplinari, dando molto spazio alla intelligenza cognitiva delle conoscenze e minore spazio alle intelligenze sociali e interpersonali.</p> <p>I momenti di confronto tra i vari ordini di scuola a volte sono da implementare. Tra i docenti emerge la necessità di una più consapevole conoscenza reciproca per la promozione di una più articolata organizzazione orizzontale e verticale nella didattica, nei tempi e negli spazi, per raggiungere i traguardi delle competenze disciplinari e trasversali.</p> <p>Inoltre, seppure vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, l'esigua disponibilità di risorse economiche ne limita il pieno raggiungimento.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto è organizzato in strutture dipartimentali, che esercitano attività di programmazione e di verifica dei percorsi curricolari. La progettazione didattica è basata su modelli comuni a tutto l'Istituto e viene adeguata annualmente.</p> <p>La scuola ha individuato e condiviso tra docenti, anche attraverso corsi di formazione (webinar), e autoformazione di docenti interessati, i traguardi di competenza che rispecchiano integralmente le competenze di cittadinanza.</p> <p>I docenti si riuniscono regolarmente in Dipartimenti disciplinari e, a partire dal curricolo d'Istituto individuano le esperienze di apprendimento più valide, le scelte didattiche più efficaci, le strategie più adatte al gruppo classe.</p> <p>Nel corso di questo anno scolastico, ogni consiglio di classe di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e i consigli di interclasse delle classi quarte hanno elaborato, attuato, condiviso e valutato una Unità di apprendimento impostata nell'ambito della didattica per competenze.</p>	<p>Al momento non tutti i docenti hanno compreso l'utilità delle prove strutturate d'Istituto e degli incontri regolari per la programmazione per classi parallele, allo scopo di ridurre la variabilità tra le classi degli esiti di apprendimento.</p> <p>Per i docenti della scuola secondaria non sono previsti incontri per classi parallele/discipline con cadenze regolari, salvo le riunioni di dipartimento nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Non è previsto alcun momento collegiale per il feedback e l'analisi delle scelte adottate nella progettazione delle prove.</p> <p>Tutti i docenti, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, si dovranno impegnare a sviluppare, in coerenza con il curricolo elaborato a livello di Istituto, Unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze, oltre che per le attività di recupero.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola adotta criteri comuni di valutazione per le prove, soprattutto nella scuola secondaria. Nel corso di questi ultimi anni, in linea con le indicazioni ministeriali, ha prodotto un repertorio condiviso di indicatori per la compilazione del DVA, nell'ottica della valutazione autentica.</p> <p>Vengono elaborate prove di ingresso condivise per le classi prime.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze con parametri condivisi dai docenti alla fine della scuola primaria e secondaria di I grado.</p> <p>Vi si attivano, in modo non sistematico interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti. Dal primo quadrimestre dell'anno scolastico 2015/2016 sono stati attivati interventi didattici specifici di recupero utilizzando l'organico di potenziamento.</p>	<p>Fatta eccezione per le prove di ingresso, la scuola non utilizza ancora prove strutturate per classi parallele, costruite dagli insegnanti.</p> <p>Non diffuse, né sistematicamente utilizzate le rubriche di valutazione elaborate dai docenti nei Dipartimenti, con criteri e parametri condivisi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per tappe intermedie (ultimo anno della scuola dell'infanzia, 3° primaria e 5° primaria, 3° anno secondaria) . Gli insegnanti utilizzano il curriculum per la programmazione delle attività didattiche.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola con obiettivi, abilità e competenze definiti in modo chiaro, anche se andrebbero raccordati meglio con il curriculum.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari, ai quali partecipano i docenti in maniera diffusa.

La progettazione didattica periodica viene effettuata per ambiti disciplinari, ma tra i diversi ordini si progetta solo per gli anni ponte.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,3	83,6	79,6
	Orario ridotto	0	3,1	3,8
	Orario flessibile	10,7	13,3	16,5
Situazione della scuola: LEIC85500P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	95	90	73
	Orario ridotto	0	4,1	12,6
	Orario flessibile	5	5,9	14,3
Situazione della scuola: LEIC85500P		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LEIC85500P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,8	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	51,2	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20,2	15	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,1	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LEIC85500P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	89,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	43,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	12	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5	3,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LEIC85500P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,6	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC85500P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	66,3	70,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,3	87,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,8	6,7	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,6	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi laboratoriali (di informatica, scientifici, di arte, ecc.) sono affidati a responsabili di laboratorio o di sede o ai docenti curricolari, che provvedono a segnalare tempestivamente al DS o al DSGA le esigenze di intervento tecnico o di materiale di consumo.</p> <p>Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, poiché tutte le sedi dispongono di laboratori di informatica, aule speciali per arte, tecnologia, ecc.</p> <p>La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi: tutte le aule dispongono di un kit LIM completo, carte geografiche, armadietto di classe con materiali per le attività varie.</p> <p>Gli orari delle lezioni, in particolare quelli di ingresso ed uscita dei vari ordini di scuole, sono concordati con gli enti locali che offrono alle famiglie il servizio di Scuolabus.</p>	<p>Problemi di gestione di bilancio costringono a contingentare sia gli interventi di assistenza, sia gli acquisti di materiale di consumo.</p> <p>La disponibilità di un solo pulmino a Sternatia e Zollino, solo due a Soletto, per il servizio di scuolabus destinato alla scuola dell'infanzia e primaria crea talvolta problemi nella gestione del servizio stesso a causa dell'impossibilità di differenziare gli orari di ingresso ed uscita degli allievi.</p> <p>Le biblioteche, presenti in tutti i plessi, dovrebbero essere arricchite con nuovi acquisti di testi adeguati alle diverse fasce di età e potenziate nei servizi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, come il globalismo affettivo nella scuola dell'infanzia e l'uso delle nuove tecnologie nella primaria e secondaria. I docenti, inoltre, utilizzano le seguenti metodologie: cooperative learning, gruppi di livello, flipped classroom...</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative favorendo la partecipazione ad iniziative di formazione di docenti dello stesso plesso e ordine di scuola, anche utilizzando gli strumenti previsti dal contratto.</p>	<p>La partecipazione ad iniziative di formazione ed aggiornamento sull'utilizzo di modalità didattiche innovative è limitata ad un ristretto gruppo di docenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LEIC85500P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	1,2	2,1	4,2
Un servizio di base		9,4	11,1	11,8
Due servizi di base		21,2	23,4	24
Tutti i servizi di base		68,2	63,5	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LEIC85500P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	81,2	79,9	74,6
Un servizio avanzato		15,3	16,2	18,2
Due servizi avanzati		3,5	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti in vari modi: conoscenza del regolamenti di Istituto, attività di educazione alla legalità per tutti gli ordini di scuola, adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, come assegnazione di ruoli e responsabilità, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, incontri con esperti, partecipazione ad attività come il Consiglio Comunale dei Ragazzi, in collaborazione con gli enti locali.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola propone azioni di dialogo, riflessione, sviluppo del senso di responsabilità ed appartenenza alla comunità, coinvolgimento delle famiglie, in ultima analisi, per i ragazzi della secondaria, si ricorre anche le sanzioni disciplinari, in base al principio che una regola è efficace solo se prevede una sanzione e se la sanzione è applicata secondo criteri chiari e condivisi.</p>	<p>Nella scuola non si evidenziano particolari problematiche disciplinari. Gli episodi di vandalismo riscontrati si sono verificati di notte a opera di ignoti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti ed è condivisa con gli enti locali. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e, in misura minore, la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. Sono in corso formazioni per gli insegnanti sulle nuove metodologie didattiche, alcune delle quali (ad es. CLIL) sono state già introdotte in alcune classi.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, anche in forma multimediale. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti.

Le regole di comportamento sono definite, codificate nel Regolamento di istituto e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti e le famiglie nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79,1	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,5	9,5	23,1
Situazione della scuola: LEIC85500P		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e le attività riescono a favorire l'inclusione di detti studenti. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie una didattica inclusiva con interventi efficaci. Alla formalizzazione dei PEI partecipano l'Equipe psicopedagogica e gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato con regolarità. La scuola si prende cura degli studenti con BES coinvolgendo la famiglia, Educatori ASL e docenti del plesso dove sono presenti alunni BES. Non esiste nella nostra scuola un Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri, ma sono stati attivati specifici progetti e attività per prevenire situazioni di disagio e favorire lo scambio culturale. La scuola realizza percorsi di italiano per studenti stranieri da poco in Italia attraverso progetti finanziati dalla Regione e Enti locali. Tali interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri. La scuola realizza attività interculturali e sulla valorizzazione delle diversità con processi di apprendimento che portano a conoscere altre culture e a instaurare atteggiamenti di disponibilità, apertura, dialogo e promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme, accettazione del diverso, ma anche riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, comprensione e collaborazione.	Sono un ostacolo alla piena realizzazione del Piano Annuale per l'Inclusione: mancanza di un protocollo di accoglienza per alunni BES; organico di sostegno a volte inferiore a quello richiesto sulla base delle diagnosi funzionali; limitate forme di sostegno/collaborazione da parte dei Servizi Sociali territoriali rivolte alle famiglie con gravi problemi socio-economici; incongruenza tra organico assegnato e la presenza di alunni disturbanti e/o a rischio; in alcuni casi, resistenza delle famiglie ad accettare la situazione in cui si trovano i figli (possibile diagnosi di disabilità o DSA o presenza di disagio socio-economico); talvolta possibile atteggiamento poco collaborativo o addirittura oppositivo dei genitori degli "altri" alunni; estrema limitatezza delle risorse economiche; poca disponibilità dei docenti curricolari a partecipare a corsi di formazione su DSA e BES.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	47,6	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	64,3	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	10,7	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,6	72	46,3
Altro	Dato mancante	2,4	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,3	76,6	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60	53,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	83,8	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	16,3	20,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,5	65,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	86,3	83	78,5
Altro	Dato mancante	3,8	3,5	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al di là della presenza di studenti segnalati con B.E.S., in ogni classe sono presenti alunni che raggiungono obiettivi minimi e, per i quali, si cerca di procedere gradualmente. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Nell'anno appena trascorso la scuola, attraverso il POR "Diritti a scuola", ha potuto attivare percorsi di recupero delle competenze in matematica per la scuola primaria, italiano e francese per la scuola secondaria di primo grado. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso specifici progetti, laboratori e uscite didattiche che rispondono alle attitudini disciplinari degli studenti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>Si auspica la realizzazione di un progetto curricolare con ore funzionali, o extracurricolare, che preveda interventi sistematici di recupero e/o potenziamento delle competenze degli studenti nelle discipline fondamentali (matematica, italiano)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,8	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,9	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,8	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	71,4	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	82,1	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,3	62,2	63,9
Altro	Dato mancante	11,9	12,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	94,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,8	74,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	93,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	71,3	80,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	82,5	79,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	45	49,1	51,8
Altro	Dato mancante	10	12,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola per conoscere e confrontare i rispettivi obiettivi, contenuti, metodi, criteri di verifica e di valutazione e progetti specifici; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria, sia per condividere le proposte di formazione delle classi, sia per uno scambio di esperienze ed informazioni sui bimbi di cinque anni che entrano nella scuola primaria; - incontri tra le insegnanti della scuola primaria e i docenti della secondaria, sia per condividere le proposte di formazione delle classi, sia per uno scambio di esperienze ed informazioni sui bambini di quinta classe che entrano nella scuola secondaria; <p>La scuola organizza anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri con i genitori degli alunni delle classi terminali e iniziali dei diversi ordini. - visita alla nuova scuola da parte degli alunni e dei genitori. <p>Gli interventi sono efficaci e rendono familiare il nuovo ambiente scolastico sotto l'aspetto logistico, didattico e relazionale. Inoltre, promuove il senso di appartenenza alla nuova comunità scolastica e opera una corretta e mirata prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica.</p>	<p>La scuola si impegna a lavorare in maggiore sinergia con i docenti dei diversi ordini di scuola, programmando nel corso dell'anno una serie di attività da svolgere in comune.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC85500P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	83,8	81,3	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	51,3	47,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	60	52,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	98,5	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	56,3	48,2	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	55	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	95	79,2	76,4
Altro	Presente	17,5	16,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento costituisce tra tutte le attività svolte dai docenti una delle più significative per lo sviluppo della personalità degli alunni, coinvolge tutte le classi terze, i loro genitori, moltissime scuole superiori della provincia.</p> <p>Ha come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agevolare una scelta oculata del proprio percorso scolastico; • rendere l'ingresso all'interno dell'Istituzione scolastica di grado superiore il più sereno possibile. <p>La scuola organizza incontri con i docenti delle Scuole Secondarie di II grado della Provincia di Lecce, al fine di informare gli alunni sull'offerta formativa e permettere loro di fare una scelta consapevole, che tenga conto delle proprie attitudini e aspirazioni. La scuola, inoltre, collabora con le Scuole Secondarie, agevolando la partecipazione degli studenti alle attività di Orientamento in ingresso da loro proposte (Laboratori/Giorno da collegiale...) Si organizzano anche uscite sul territorio al fine di conoscere le realtà produttive e professionali. I Consigli di Classe, al termine delle attività di Orientamento, elaborano un Consiglio Orientativo.</p>	<p>La scuola non realizza percorsi di orientamento specificamente destinati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Quest'anno non sono state organizzate attività con gli Uffici dell'Impiego di Galatina e di Martano.</p> <p>La scuola non svolge attività ufficiale di monitoraggio di quanti studenti seguono il Consiglio orientativo.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'orientamento costituisce tra tutte le attività svolte dai docenti una delle più significative per lo sviluppo della personalità degli alunni, coinvolge tutte le classi terze, i loro genitori, moltissime scuole superiori della provincia.

Ha come obiettivi:

- far riflettere i discenti su quali sono le loro attitudini e i loro interessi

- agevolare una scelta oculata del proprio percorso scolastico
- rendere l'ingresso all'interno dell'Istituzione scolastica di grado superiore il più sereno possibile.

Il Progetto Orientamento della nostra scuola mira a:

- conoscere se stessi, le proprie attitudini, aspirazioni e interessi professionali;

- acquisire consapevolezza dei propri atteggiamenti e delle proprie modalità di scelta;

- apprendere strategie utili alla soluzione di problemi, in modo particolare alla scelta formativa futura;


- confrontare tutti gli elementi in proprio possesso con i personali orientamenti per effettuare una scelta consapevole rispetto al percorso di studi dopo la scuola media;

- Conoscere i percorsi scolastici e formativi della scuola media superiore, alla luce delle recenti trasformazioni legislative;

- Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere.

La scuola non realizza percorsi di orientamento specificamente destinati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Quest'anno la scuola non ha avviato attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali e non ha svolto attività in collaborazione con il Centro dell'Impiego di Martano e Galatina.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono svolte in maniera ben strutturata in collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola (Primaria/Secondaria; Secondaria I grado/Secondaria II grado) con attività utili nell'accompagnare i ragazzi nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Le attività di Orientamento riguardano solo le classi dell'ultimo anno. Il progetto propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Le attività di orientamento sono state ben strutturate e pubblicizzate sul sito della scuola, per coinvolgere anche le famiglie. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Scuola si pone come Istituzione che, operando in sinergia con altre (EELL, ASL, AATTSS) e con associazioni ONLUS, costituisce un punto di riferimento non solo culturale per il territorio. Spesso infatti Comuni ed associazioni chiedono la collaborazione della scuola per realizzare progetti di valore sociale (integrazioni di stranieri, sicurezza stradale, ecc.). La scuola ha come obiettivo il pieno sviluppo della personalità degli alunni operando in una prospettiva di continuità ed integrazione con le esperienze precedenti e successive, continuando ad operare attraverso percorsi progettuali condotti negli anni. Ciò ha portato al conseguimento di risultati significativi nella creazione di un clima di partecipazione e condivisione di intenti tra le componenti del percorso formativo ed al raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati. Anche alle "nuove minoranze", conseguenza dei fenomeni di immigrazione l'Istituto vuole offrire maggiori opportunità di crescita e di formazione, per incrementare le abilità di base, favorire l'autostima e la fiducia in se stessi e negli altri, far conoscere e apprezzare la propria identità come elemento caratterizzante per coniugarla con la globalizzazione, nell'ottica di un reale dialogo interculturale. L'Istituto ha intrapreso, con progetti quali Consiglio comunale dei ragazzi, I giovani contro la violenza, progetti PON FSE, Miur-Unicef, azioni finalizzate a promuovere la convivenza civile, la cittadinanza attiva, diffondere</p>	<p>Il nostro percorso educativo-didattico trae origine dalle proficue esperienze fin qui maturate grazie all'azione curricolare ed extracurricolare attuata dal nostro Istituto, e mira a soddisfare le istanze espresse dagli alunni, dalle famiglie e le aspettative della comunità che accoglie la nostra Istituzione scolastica e nei riguardi della quale la Scuola si pone come laboratorio di promozione culturale e sociale. Permane il limite della condivisione all'interno della comunità scolastica, a causa della limitata partecipazione delle famiglia alla fase progettuale; finalità ed obiettivi sono resi noti anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, utilizzando le tradizionali circolari ad alunni e genitori, con il sito web dell'Istituto, tramite la posta elettronica ai rappresentanti dei genitori; talvolta anche mediante incontri con invito a tutti i genitori, eventualmente suddivisi per comune o ordine di scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una volta fissate nel PTOF le azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la scuola pianifica tali azioni individuando i destinatari, i docenti coinvolti, eventuali collaborazioni esterne di enti o associazioni, monitorando l'azione in itinere per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche, valutazione finale del risultato e della ricaduta didattica sugli allievi coinvolti. Il monitoraggio avviene in vari modi: somministrazione di questionari, schede di osservazione, ecc.; eventuali esperti esterni sono tenuti a relazionare sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.</p>	<p>L'attività di monitoraggio è effettuata sulla maggior parte delle azioni intraprese con semplici strumenti, ma non su tutte, pertanto può essere migliorata sia in estensione, sia in qualità. Non vi è una formalizzazione di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno; i risultati raggiunti complessivamente e dai singoli progetti sono resi noti all'esterno, presso le famiglie e il territorio, utilizzando le tradizionali circolari ad alunni e genitori, con il sito web dell'Istituto, tramite la posta elettronica ai rappresentanti dei genitori; talvolta anche mediante incontri con invito a tutti i genitori, eventualmente suddivisi per comune o ordine di scuola.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,3	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	30,7	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	40	36,9	35
	Più di 1000 €	12	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC85500P	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LEIC85500P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	73,6	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	26,4	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LEIC85500P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,2043010752688	20,93	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LEIC85500P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	63,1578947368421	45,64	50,46	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LEIC85500P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	7,75	8,37	11,27

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:LEIC85500P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	30,64	26,18	27,83	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LEIC85500P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	13,2431274107635	16,73	17,13	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 5 aree per le funzioni strumentali: Gestione POF-PTOF - 1 docente Bisogni educativi speciali - 1 docente Valutazione alunni e formazione docenti – 2 docenti Interventi per gli alunni – 1 docente Nuove tecnologie – 1 docente Il Fondo di istituto è ripartito 75% docenti, 25% ATA, vi accedono di fatto quasi tutti i docenti e tutti gli ATA. La sostituzione dei docenti assenti avviene con: recupero ore di permesso breve, utilizzo organico funzionale; dal secondo giorno, con nomina di un supplente; nella scuola dell'infanzia, con cambio turno; con ore eccedenti. La sostituzione del personale ATA assente avviene con: recupero ore di permesso breve, sostituzione con personale di altre sedi, se possibile, dal secondo giorno, nomina di un supplente, se necessario; ore eccedenti. Nella scuola vi è una chiara divisione di compiti tra docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA. I docenti con incarico di funzione strumentale, pur lavorando su determinate aree, collaborano con il DS e con le altre funzioni strumentali, con il personale ATA, con associazioni presenti nel territorio e con Enti locali, provinciali e regionali. Tutti i docenti con incarichi non lesinano il loro impegno ben oltre l'orario retribuito.</p>	<p>Le disponibilità del FIS restano ancora ben al di sotto delle effettive esigenze scolastiche. La frammentazione dell'Istituto in sette sedi collocate in tre comuni non consente un ottimale utilizzo dei collaboratori scolastici. La scuola ricorre spesso al contributo economico delle famiglie e anche di privati ed enti locali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LEIC85500P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	27,9	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	23,3	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	19,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,4	20,7	38,6
Lingue straniere	0	31,4	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	29,1	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,6	21,9	25,5
Altri argomenti	0	9,3	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	14	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	2	30,2	20,9	17,9
Sport	0	11,6	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LEIC85500P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	1,43	1,62	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LEIC85500P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LEIC85500P %
Progetto 1	Valorizzazione del territorio - prova di realtà per competenze trasversali
Progetto 2	Sviluppo competenze in lingua straniera - inglese
Progetto 3	Sviluppo di competenze trasversali


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28,8	33,1	19,9
	Basso coinvolgimento	27,5	24,9	18,8
	Alto coinvolgimento	43,8	42	61,3
Situazione della scuola: LEIC85500P		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra scelte educative adottate e allocazione delle (poche) risorse economiche disponibili si registra notevole coerenza. Le scelte progettuali messe in atto nella nostra Istituzione tendono, infatti, a raggiungere le Finalità del processo educativo, quali la promozione della piena realizzazione della Persona o del confronto, della interazione, della relazione critica con la pluralità delle culture, unanimemente condivise da alunni, genitori e docenti. La scelta dei Progetti è sempre subordinata alla loro valenza educativa, alla positiva ricaduta sugli alunni, alla lettura delle istanze provenienti dal Territorio, al raggiungimento delle competenze chiave utili per l'esercizio e la pratica di una effettiva cittadinanza attiva.</p> <p>Nell'ambito dei progetti PON finanziati con Fondi europei si è data grande attenzione al recupero delle carenze nella Lingua madre, in Matematica, all'apprendimento della Lingua inglese, allo sviluppo di competenze informatiche, in linea con il Piano dell'Offerta formativa e le esigenze del territorio e della nostra società.</p>	<p>Punto di debolezza è sicuramente l'esiguità di risorse finanziarie per i vari Progetti, per cui la buona riuscita degli stessi spesso dipende dal lavoro extra, volontario e gratuito di alcuni docenti e dal finanziamento attraverso contributi volontari dei genitori (ad es. progetti lingua inglese).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorit ; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, ma risultano complessivamente insufficienti a causa della carenza di finanziamenti, pertanto la scuola e' impegnata a raccoglierne di aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, ricorrendo spesso al contributo economico delle famiglie e, ove disponibili, anche di privati ed enti locali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEIC85500P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	9,41	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEIC85500P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,94	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,37	13,49	13,41
Aspetti normativi	0	9,93	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,67	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,34	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	10,62	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	10,2	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,26	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,41	13,54	13,51
Lingue straniere	0	9,52	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	9,63	13,59	13,61
Orientamento	0	9,22	13,37	13,31
Altro	0	9,57	13,65	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie sempre le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. In particolare per i docenti è stato effettuato un monitoraggio interno e a beneficio della formazione gestita dalla rete di Ambito.</p> <p>E' proseguita la formazione su curriculum e competenze (rete "A maglie strette"), sui bisogni educativi speciali (rete IC Aradeo, IISS Deledda, Ass. Amici di Nico), sulle nuove tecnologie didattiche (promosse dalla scuola con fondi PON FESR di addestramento all'uso di robot programmabili e con fondi PO Puglia "Diritti a scuola 2016-2", sez. D), sulle prove INVALSI (IISS Maglie).</p> <p>Sono in corso anche le formazioni di personale docente e non docente nell'ambito del PNSD.</p> <p>Le scuole dell'Infanzia dell'Istituto e la primaria di Zollino hanno autofinanziato iniziative di formazione con una psicologa, a volte estese anche ai genitori; un'altra è stata offerta dal Comune di Sternatia, nell'ambito del progetto dell'EELL "Sezione Primavera".</p> <p>Anche incontri con gli esperti psicologo e giurista della sez. C di Diritti a scuola 2016-2 sono stati occasione di formazione di informazione su tematiche di attualità, come il cyberbullismo. Alcune iniziative di formazione (ad es. sulle CLIL e sul curriculum per competenze) hanno già prodotto risultati interessanti e suscettibili di ulteriore crescita.</p>	<p>Date le limitate risorse economiche di cui dispone la scuola, alcuni docenti sono costretti a spostarsi fuori sede per l'aggiornamento, con disagi solo in parte compensati dal bonus valorizzazione, per cui la partecipazione ai corsi esterni è risultata minore rispetto a quelli tenuti nella propria sede.</p> <p>Inoltre, per motivi organizzativi (ad es. l'IISS Deledda ha reso disponibili solo 2 posti) l'iscrizione è stata possibile solo per alcuni docenti richiedenti.</p> <p>Quest'anno la qualità delle iniziative di formazione è stata innalzata dai fondi provenienti da PO Puglia Diritti a scuola 2016-2, a differenza di altri anni in cui si è utilizzata prevalentemente la formazione offerta da altre scuole o associazioni del territorio. Quest'anno tali iniziative, spesso molto qualificate, hanno incontrato l'interesse di pochi docenti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del personale dell'Istituto Comprensivo di Soletto fa sì che il DS conosca anche per via informale le specifiche competenze del personale, che vengono valorizzate motivandolo ad accettare incarichi di collaborazione e/o responsabilità di sedi staccate.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico, un docente può chiedere un'area di Funzione Strumentale, allegando il proprio curriculum alla domanda. I docenti sono selezionati in base alle loro competenze.</p> <p>Annualmente il DS assegna la responsabilità dei vari plessi sulla base delle competenze specifiche dei docenti. Il coordinamento di classe viene affidato, di solito, ai docenti che hanno il maggior numero di ore in classe, oltre a competenze organizzative e relazionali.</p> <p>Nel fascicolo personale, depositato in segreteria e periodicamente aggiornato, sono raccolti elementi utili (attestati di corsi, titoli culturali, ecc.) alla conoscenza del personale da parte del DS.</p>	<p>Data la scarsità dei fondi disponibili, la gratificazione economica è piuttosto limitata, per cui l'incarico svolto viene recepito da molti docenti come un aggravio del carico di lavoro. Questo comporta che l'assegnazione degli incarichi avviene anche in base alla disponibilità individuale, oltre che alle specifiche competenze del singolo docente, che talvolta percepisce l'attività svolta più come un "servizio di volontariato" svolto a favore della comunità scolastica che come una valorizzazione delle proprie competenze personali.</p> <p>Non è stato effettuato un sondaggio sulla percezione del peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti, mentre è noto che l'importo distribuito, pari mediamente a circa 360 euro lordo Stato, peraltro solo come acconto dell'80%, è stato ritenuto assolutamente inadeguato dai docenti della scuola. Una rivisitazione dei criteri (ad es. la sostituzione del punteggio minimo di accesso con una percentuale massima di docenti da valorizzare) può solo modificare, ma non eliminare, né diminuire, il malcontento dei docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:LEIC85500P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,57	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LEIC85500P - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,67	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,67	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,15	2,46	2,62
Altro	0	1,69	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,97	2,35	2,45
Il servizio pubblico	0	1,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,69	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,76	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,69	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,71	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,71	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,76	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,67	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,69	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,67	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,9	2,28	2,39
Autonomia scolastica	0	1,8	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,83	2,19	2,25
Relazioni sindacali	0	1,67	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,78	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,72	2,15	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,06	2,48	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola promuove gruppi di lavoro tra docenti, su tematiche coerenti con gli obiettivi d'Istituto e rispondenti alle esigenze individuali. Le tematiche affrontate risultano varie e in particolare riguardano:

- 1) Valutazione studenti;
- 2) Competenze in entrata e in uscita;
- 3) Orientamento;
- 4) Raccordo con il territorio;
- 5) PTOF, RAV, PdM;
- 6) Progettazione PON FSE
- 7) Inclusione.

I gruppi di lavoro sono organizzati a livello di dipartimento, intersezione, interclasse, consigli di classe, commissione.

Il lavoro prosegue poi con lo scambio di informazioni e il confronto in Collegio docenti e nei collegi di segmento associati ai tre ordini di scuola.


Il materiale prodotto viene condiviso tra i docenti, anche attraverso la posta elettronica e, dal prossimo a.s., tramite apposito spazio sul sito web della scuola.

Gli spazi fisici per la condivisione degli strumenti e dei materiali sono presenti ma limitati, pertanto si ricorre spesso alle nuove tecnologie ed agli spazi virtuali (e-mail, registro elettronico, area riservata sito web).

Viste le esigue risorse economiche messe a disposizione, i gruppi di lavoro vengono realizzati preferibilmente nell'ambito delle ore previste dal contratto, stante la difficoltà di accedere al FIS per incentivi ai docenti, a causa dell'esiguità dello stesso.

L'accesso al FIS è solitamente riservato ai lavori delle commissioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Quest'anno la scuola ha potuto realizzare iniziative formative di buona qualità grazie alle risorse provenienti dalla voce "Addestramento" dei PON FESR e soprattutto da PO Puglia Diritti a Scuola 2016-2, principalmente sez. D, ma anche C. Tali iniziative hanno pienamente risposto ai bisogni formativi del personale. I docenti hanno aderito anche ad altre iniziative, autofinanziate o provenienti da altre scuole o associazioni del territorio o EELL.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare, presentate in collegio nello scorso a.s., pubblicate sul sito della scuola e nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Atti generali - Atti amministrativi generali; la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute, anche dal punto di vista relazionale, tenendo conto anche della disponibilità degli interessati.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, con partecipazione di alunni ad eventi nazionali (ora del coding, giornata del pigreco, concorso Alboscuole di giornalismo scolastico, iniziative del Comitato provinciale UNICEF, ecc.). La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo, in particolare gli strumenti di valutazione, elaborati in gruppo nei vari dipartimenti.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	5,6	4,2
	1-2 reti	16,3	27,1	30,4
	3-4 reti	38,4	35,1	34,1
	5-6 reti	23,3	18,1	17,6
	7 o piu' reti	22,1	14,1	13,6
Situazione della scuola: LEIC85500P		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,8	69,4	67
	Capofila per una rete	23,3	18	21,6
	Capofila per più reti	7	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC85500P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	22,1	35,7	36,6
	Bassa apertura	29,1	20	17,9
	Media apertura	19,8	18	20,6
	Alta apertura	29,1	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC85500P	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LEIC85500P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	77,9	75,6	75,2
Regione	1	18,6	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	25,6	15,8	20,8
Unione Europea	0	12,8	12,8	10
Contributi da privati	0	3,5	6	8,7
Scuole componenti la rete	1	81,4	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEIC85500P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	58,1	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	3	18,6	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	91,9	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	24,4	21,4	15,2
Altro	1	34,9	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LEIC85500P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	36	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,6	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,7	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	48,8	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	15,1	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	22,1	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	12,8	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	29,1	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	47,7	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	34,9	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	16,3	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,1	5,1	3,8
Altro	0	19,8	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	12,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,2	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	27,9	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,2	1,9	2,3
Situazione della scuola: LEIC85500P		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEIC85500P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	51,2	42,3	43,5
Universita'	Dato Mancante	59,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,8	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	27,9	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	23,3	24,4	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	60,5	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,3	75,6	65
Autonomie locali	Presente	69,8	60,9	61,5
ASL	Dato Mancante	41,9	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17,4	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LEIC85500P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65,1	63	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come descritto nel documento "Indicatori della scuola", l'Istituto ha numerosi tra accordi di rete, protocolli d'intesa e collaborazioni con altre scuola, soggetti pubblici (enti territoriali, ecc.) o privati (associazioni locali), finalizzati alla formazione in servizio dei docenti, al tirocinio di laureati o laureandi, all'ampliamento dell'offerta formativa, all'acquisizione di competenze trasversali da parte degli alunni, alla realizzazione di progetti, eventi, concorsi, iniziative, tutti collegate agli obiettivi prefissati nel POF.</p> <p>La scuola collabora con i tre comuni di riferimento (Soletto, Sternatia, Zollino) sia per la progettazione e realizzazione di lavori di ristrutturazione o di manutenzione straordinaria con fondi di varia provenienza (Fondi europei FESR Asse II C avviso MIUR-MATTM, fondi ministeriali, fondi regionali per l'edilizia scolastica, fondi dell'ente locale), sia per percorsi formativi di varia natura (legalità, integrazione, educazione alimentare, educazione ambientale...)</p> <p>Tutte queste collaborazioni hanno un'importante ricaduta sia sull'offerta formativa, che fruisce di un notevole arricchimento, soprattutto in termini di competenze chiave e trasversali, sia sul miglioramento degli ambienti di lavoro.</p>	<p>Gli accordi di rete ed i protocolli d'intesa spesso risentono della carenza o mancanza di finanziamenti specifici; quelli ministeriali devono a volte essere integrati attingendo al bilancio della scuola, in altri casi la totale mancanza può essere solo in parte compensata a carico del FIS, il resto è affidato alla buona volontà ed al senso di appartenenza alla comunità scolastica e territoriale del personale docente e non docente.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,8	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	25	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	16,3	14,9	12,7
Situazione della scuola: LEIC85500P %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:LEIC85500P - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: LEIC85500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0,01	0	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,2	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	73,3	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	17,4	20,6	16,9
Situazione della scuola: LEIC85500P %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa per il tramite dei docenti responsabili di plesso, prevalenti o coordinatori di classe, che tengono rapporti costanti, quasi quotidiani in certi casi, con i genitori, filtrando le numerose proposte di ampliamento del POF sulla base dei loro pareri.</p> <p>Alcuni genitori collaborano direttamente con la scuola per la realizzazione di interventi formativi, fornendo supporto logistico e strumentazioni varie per la realizzazione di progetti della scuola.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto tramite i loro rappresentanti in Consiglio. La scuola realizza interventi rivolti ai genitori, (ad. es. conferenze, sportelli giuridici e psicologici, ...), con la collaborazione di Comuni, associazioni nazionali e locali, come la Croce Rossa e l'Unicef, aggregazioni intercomunali, quali l'Ambito territoriale di Galatina.</p> <p>La famiglia è coinvolta nelle attività della scuola, puntualmente informata attraverso azioni comunicative "tradizionali" e "attuali". Ad esempio, il sito web della scuola è aggiornato nei contenuti e nelle notizie e costituisce un moderno ponte tra l'istituzione e le famiglie.</p>	<p>La famiglia, come detto, è coinvolta nella vita della scuola, ma soprattutto nei modi tradizionali quali i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplicitazione dei contenuti, dei metodi e dei traguardi previsti nella programmazione (assemblea di classe); • colloqui individuali su richiesta dei genitori o degli insegnanti; • colloqui con i docenti negli incontri scuola-famiglia; • verifica quadrimestrale sull'andamento educativo - didattico (Consigli di classe con rappresentanti dei genitori); • comunicazione dei risultati raggiunti (consegna documenti di valutazione). Lo sforzo è quello di attuare azioni alternative di partecipazione e di costruzione e realizzazione di interventi formativi, in grado di costruire una vera comunità educante ove la partecipazione non sia solo fine ma anche mezzo. <p>Il coinvolgimento dei genitori nella definizione di tutti gli strumenti di corresponsabilità è presente ma va ulteriormente ampliato, in considerazione del fatto che la corresponsabilità è strumento teso a introdurre elementi di regolamentazione dei comportamenti dei vari soggetti coinvolti nella vita della scuola (famiglie, studenti).</p> <p>Allo stesso modo vanno incentivati gli interventi rivolti specificatamente ai genitori che pure sono aumentati, ma a volte sono poco utilizzati dai destinatari stessi. Occorre, inoltre, far notare che spesso mancano risorse per progetti ed iniziative da destinare a tali fini.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Uno degli aspetti che più caratterizzano l'attività dell'Istituto è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione degli alunni. La scuola si pone l'obiettivo di aiutare e sostenere il processo di crescita delle nuove generazioni, creando occasioni di stimolo e apprendimento con iniziative concrete, proposte dal mondo sociale che chiamino gli alunni ad operare fattivamente nella loro comunità e ad imparare da essa. Per favorire la sinergia fra i vari operatori la scuola attua il raccordo con le scuole del territorio, raccoglie e diffonde iniziative di Enti Locali e agenzie formative, promuove la socializzazione delle esperienze, creando occasioni di confronto e scambio con tutti i soggetti. Cerca di individuare e utilizzare al meglio le risorse professionali presenti nel contesto locale, anche per realizzare accoglienza e screening di alunni di nuovo inserimento, anche stranieri, o per il supporto alle famiglie nelle situazioni di particolare disagio.

Nel Piano dell'offerta formativa sono state valorizzate esigenze e aspettative che derivano dalla realtà locale con cui si interagisce in una visione dinamica ed interculturale tenendo conto anche dei risultati emersi dal precedente RAV.



La scuola intende quindi creare un clima relazionale che, attento alla qualità delle strategie comunicative, condivida il progetto formativo con le famiglie ed il tessuto sociale.

La Legge 107/2015 ha sottolineato come serva un forte raccordo con le famiglie, per valorizzare il pieno sviluppo della personalità di ogni individuo. Il nostro intento è che la famiglia entri nella scuola come coprotagonista della relazione educativa condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto di competenze e ruoli. Il "Patto Educativo di Corresponsabilità" tra scuola e famiglie segnala la volontà di una forte sinergia tra le istituzioni cui è affidato il compito di formare le nuove generazioni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo progettazione e valutazione (politica scolastica)	curricolo progettazione e valutazione (politica scolastica) docenti.pdf
curricolo progettazione e valutazione	curricolo progettazione e valutazione docenti.pdf
progettazione didattica	progettazione didattica.pdf
organizzazione scolastica	organizzazione studenti.pdf
organizzazione scolastica	orientamento strategico e organizzazione della scuola ata.pdf
clima scolastico	clima scolastico docenti.pdf
clima scolastico	clima scolastico genitori.pdf
clima scolastico	clima scolastico studenti.pdf
inclusione e differenziazione	inclusione e differenziazione docenti.pdf
organizzazione scolastica	organizzazione studenti.pdf
orientamento strategico e organizzazione della scuola	orientamento strategico e organizzazione della scuola ata.pdf
sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	sviluppo e valorizzazione delle risorse docenti.pdf
Accordi di rete, protocolli d'intesa ed altre collaborazioni con il territorio	Accordi di rete e altro.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Punteggio di alcune classi in Italiano e Matematica	Ridurre le percentuali di alunni che si attestano sui livelli 1 e 2. Aumentare le percentuali di alunni collocati ai livelli 3, 4 e 5.
		Variabilità dei risultati fra le classi	Ridurre la differenza negativa nei risultati di Matematica di alcune classi rispetto al punteggio medio delle classi parallele dello stesso istituto.
	Competenze chiave europee	Imparare ad imparare	Far sviluppare agli allievi un metodo di lavoro che consenta di apprendere in autonomia e in coerenza con diversi stili di apprendimento.
		Competenze sociali e civiche	Migliorare il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; aumentare il senso di legalità mediante il riconoscimento del ruolo delle istituzioni.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I docenti dell'Unità di Autovalutazione hanno rilevato che nell'Istituto non si verificano casi di abbandono e di dispersione, i risultati scolastici e quelli a distanza risultano accettabili. Pertanto, ritengono di dare priorità alle azioni volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali degli alunni, che risultano non superiori alle medie di riferimenti, sia pure in poche classi, e a sviluppare le competenze chiave europee, in particolare:

Imparare ad imparare, per aiutare gli alunni a sviluppare un metodo di lavoro che consenta di apprendere in autonomia e in coerenza con diversi stili di apprendimento sia migliorando le capacità di sintesi, mediante uso di scalette, mappe, sia mediante consultazione autonoma ed efficace di bibliografie, vocabolari, motori di ricerca;

Competenze sociali e civiche, per migliorare negli allievi la capacità di aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente al fine di creare rapporti positivi rispettando le regole condivise ed aumentare la consapevolezza che riconoscere istituzioni, organizzazioni e servizi nazionali ed internazionali, specie quelle dell'Unione Europea, è essenziale per la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo dell'etica della responsabilità e dei valori in linea con i principi costituzionali, ridare slancio all'idea di identità europea.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Incrementare i momenti di condivisione e analisi per la revisione di progettazione e valutazione, anche in termini di certificazione delle competenze</p> <p>Rivedere e aggiornare il curricolo sulla base delle criticità nelle prove INVALSI e orientandolo verso una didattica per competenze.</p> <p>Adottare programmazioni e verifiche per classi parallele, anche per valutare le competenze trasversali.</p> <p>Inserire nell'elaborazione del curricolo griglie di valutazione chiare e condivise, sia in termini di discipline che di competenze.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Promuovere iniziative di formazione dei docenti all'uso di nuove metodologie didattiche a livello di scuola, rete, piani nazionali.</p> <p>Favorire la ricaduta della formazione sull'azione didattica per trasformare "l'aula in cui si fa lezione" in "aula-laboratorio in cui si apprende".</p> <p>Reperire risorse economiche per potenziare e/o rinnovare le dotazioni tecnologiche a supporto della didattica.</p> <p>Sollecitare gli EE.LL. a potenziare la banda di accesso a Internet per rendere pienamente fruibili le dotazioni tecnologiche della scuola.</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per il raggiungimento delle priorità prefissate, il Gruppo di Autovalutazione ha individuato gli obiettivi di processo nel Curricolo, progettazione e valutazione e negli Ambiente di apprendimento, perchè si ritiene che per migliorare i Risultati nelle prove standardizzate nazionali sia indispensabile progettare, sviluppare e valutare più le competenze trasversali che le conoscenze disciplinari e che idonei Ambiente di apprendimento intesi non come locali fisici ma come "aule-laboratorio" in cui "apprendere operando" e non "imparare ascoltando" siano indispensabili per sviluppare competenze trasversali.